



UNITÀ PASTORALE

BORNATO - CALINO - CAZZAGO - PEDROCCA

**MARIA SANTISSIMA
MADRE DELLA CHIESA**

www.up-parrocchiedicazzago.it

Cammino di Catechesi per gli adulti

Anno 2017 – 2018

*Martedì 10 ottobre 2017
Chiesa parrocchiale di Cazzago*



Nel nome del Padre... Il Signore sia con voi...

Canto: Vocazione

Era un giorno come tanti altri
e, quel giorno, Lui passò.
Era un uomo come tutti gli altri
e, passando, mi chiamò.

Come lo sapesse che il mio nome
era proprio quello,
come mai volesse proprio me
nella sua vita, non lo so.
Era un giorno come tanti altri
e, quel giorno, mi chiamò.

Tu, Dio, che conosci il nome mio,
fa' che, ascoltando la tua voce,
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita, all'incontro con Te.

Era l'alba triste e senza vita
e, quel giorno, lui passò.
Era un uomo come tanti altri,
ma la voce, quella, no.

Quante volte un uomo
con il nome giusto mi ha chiamato?
Una volta sola
l'ho sentito pronunciare con amor.
Era un uomo come nessun altro
e, passando, mi chiamò.

Preghiera a cori alterni

Prefazio del battesimo

Il Battesimo inizio della vita nuova

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È giusto renderti grazie
ed esaltare il tuo nome,
Padre santo e misericordioso,
per Cristo nostro Signore e Redentore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti glorifichiamo,
per il sacramento della nostra rinascita.

Dal cuore squarciato del tuo Figlio
hai fatto scaturire per noi il dono nuziale del Battesimo,
prima Pasqua dei credenti,
porta della nostra salvezza,
inizio della vita in Cristo,
fonte dell'umanità nuova.

Dall'acqua e dallo Spirito,
nel grembo della Chiesa vergine e madre,
tu generi il popolo sacerdotale e regale,
radunato da tutte le genti
nell'unità e nella santità del tuo amore.

Per questo dono della tua benevolenza
la tua famiglia ti adora
e, unita agli angeli e ai santi,
canta l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Preghiera del celebrante

Carissimi, Dio nostro Padre ci chiama a iniziare un cammino di catechesi, perché progredendo nella scuola e nell'esperienza di fede, diventiamo veri discepoli di Cristo. Il suo Spirito ci accompagna, perché possiamo ricevere con amore ciò che ci viene donato e trasmetterlo agli altri con le parole e con la vita. Maria, prima discepolo del Signore e sede della sapienza, sia nostro modello e madre nella crescita della fede.

Ascoltiamo la parola del Signore

Dalla prima lettera di San Paolo ai Filippesi (1, 1-11)

¹Paolo e Timòteo, servitori di Gesù Cristo, scrivono a tutti voi della comunità cristiana di Filippi, compresi vescovi e diaconi. ²Dio, nostro Padre e Gesù Cristo, il Signore, diano a voi grazia e pace.

³Ogni volta che mi ricordo di voi ringrazio il mio Dio. ⁴⁻⁵Con gioia prego per voi, perché dal primo giorno fino a oggi mi avete aiutato a diffondere il messaggio del Vangelo. ⁶Io sono sicuro che Dio, il quale ha iniziato in voi un buon lavoro, lo condurrà a termine per il ritorno di Gesù Cristo.

⁷È giusto che io pensi così di voi, perché vi porto sempre nel cuore. Infatti voi tutti partecipate con me alla grazia che Dio mi ha concesso, grazia di difendere fermamente l'annuncio di Cristo, sia quando ero libero sia ora che sono in prigione.

⁸Dio mi è testimone che ho per tutti voi un grande affetto, fondato nell'amore di Gesù Cristo. ⁹Ed ecco ciò che chiedo a Dio per voi: che il vostro amore aumenti sempre di

più in conoscenza e in sensibilità, ¹⁰in modo che sappiate prendere decisioni giuste. Così, nel giorno in cui Cristo vi giudicherà, risulterete senza colpe e non si potrà dire nulla contro di voi. ¹¹Sarete trovati ricchi di opere buone, quelle che Gesù Cristo compie in voi per la gloria e l'onore di Dio.

Cristo è la mia vita

¹²Desidero che sappiate questo, fratelli: la situazione in cui mi trovo ha giovato alla diffusione del Vangelo. ¹³Nel palazzo del governatore e fuori, tutti ora sanno che io sono in prigione per la causa di Cristo. ¹⁴La maggioranza dei fratelli, proprio perché io sono in carcere, ha acquistato una fiducia più grande nel Signore e annunziano la parola di Dio con più decisione e senza paura.

¹⁵Alcuni, è vero, predicano Cristo solo per gelosia e in polemica con me; ma gli altri lo fanno con sincerità. ¹⁶Questi agiscono per amore, sapendo che mi trovo qui per difendere la parola del Signore; ¹⁷quelli, invece, spinti da invidia, non annunziano Cristo con sincerità e pensano di aggravare le mie sofferenze ora che sono in prigione. ¹⁸Ma che importa? In ogni modo, o per invidia o con sincerità, Cristo è annunziato. Di questo sono contento e continuerò a esserlo. ¹⁹So che quanto mi accade servirà per il mio bene, perché voi pregate per me e lo Spirito di Gesù Cristo mi aiuta. ²⁰Per questo aspetto con impazienza, e spero di non vergognarmi, ma di saper parlare con piena franchezza. Anzi ho piena fiducia che, ora come sempre, Cristo agirà con potenza servendosi di me, sia che io continui a vivere sia che io debba morire. ²¹Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. ²²Ma se la mia vita può ancora essere utile al mio lavoro di apostolo, non so che cosa scegliere. ²³Sono spinto da opposti desideri: da una parte desidero lasciare questa vita per essere con Cristo, e ciò sarebbe certamente per me la cosa migliore!; ²⁴dall'altra, è molto più utile per voi che io continui a vivere. ²⁵Convinto di questo, so che resterò e continuerò a rimanere con voi tutti per aiutarvi ancora, e perché proviate quella gioia che viene dalla fede. ²⁶Così avrete un motivo di più per lodare Gesù Cristo, a causa del mio ritorno tra voi.

Fermezza nella lotta

²⁷In ogni caso vivete la vostra vita comunitaria in modo degno, secondo il messaggio del vangelo di Cristo. Può darsi che io possa venire da voi e vedervi, oppure che io debba solo avere vostre notizie da lontano; comunque mi auguro di sentire che siete uniti saldamente in un medesimo spirito e che lottate in pieno accordo per la fede che nasce dal messaggio di Cristo.

²⁸Non lasciatevi mai spaventare dagli avversari. Questo vostro coraggio sarà per loro la prova evidente che stanno andando in rovina; per voi, invece, sarà la prova della vostra salvezza. E tutto questo viene da Dio. ²⁹Egli non soltanto vi ha resi capaci di credere in Cristo, ma anche di soffrire per lui. ³⁰State infatti sostenendo quello stesso combattimento in cui mi avete visto impegnato e che, come sapete, sostengo tuttora.

Immersi nel Padre, nel Figlio, nello Spirito Santo

18 giugno 2012

di Benedetto XVI

Cari fratelli e sorelle, [...] le ultime parole del Signore su questa terra ai suoi discepoli, sono state: “Andate, fate discepoli tutti i popoli e battezzateli nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo” (cfr. Mt 28, 19).

Fate discepoli e battezzate. Perché non è sufficiente per il discepolato conoscere le dottrine di Gesù, conoscere i valori cristiani? **Perché è necessario essere battezzati?** Questo è il tema della nostra riflessione, per capire la realtà, la profondità del sacramento del Battesimo.

Una prima porta si apre se leggiamo attentamente queste parole del Signore. La scelta della parola “nel nome del Padre” nel testo greco è molto importante: il Signore dice “eis” e non “en”, cioè non “in nome” della Trinità, come noi diciamo che un viceprefetto parla “in nome” del prefetto, un ambasciatore parla “in nome” del governo. No. Dice: “eis to onoma”, cioè una immersione nel nome della Trinità, un essere inseriti nel nome della Trinità, **una interpenetrazione dell’essere di Dio e del nostro essere**, un essere immerso nel Dio Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, così come nel matrimonio, per esempio, due persone diventano una carne, diventano una nuova, unica realtà, con un nuovo, unico nome.

Il Signore ci ha aiutato a capire ancora meglio questa realtà nel suo colloquio con i sadducei circa la risurrezione. I sadducei riconoscevano dal canone dell’Antico Testamento solo i cinque Libri di Mosè e in questi non appare la risurrezione; perciò la negavano. Il Signore, proprio da questi cinque Libri dimostra la realtà della risurrezione e dice: Voi non sapete che Dio si chiama Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe? (cfr. Mt 22, 31-32).

Quindi, Dio prende questi tre e proprio nel suo nome essi diventano “il” nome di Dio. Per capire chi è questo Dio si devono vedere queste persone che sono diventate il nome di Dio, un nome di Dio, sono immersi in Dio. E così vediamo che chi sta nel nome di Dio, chi è immerso in Dio, è vivo, perché Dio – dice il Signore – è

un Dio non dei morti, ma dei vivi, e se è Dio di questi, è Dio dei vivi. I vivi sono vivi perché stanno nella memoria, nella vita di Dio.

E proprio questo succede nel nostro essere battezzati: diventiamo inseriti nel nome di Dio, così che apparteniamo a questo nome e il suo nome diventa il nostro nome e anche noi potremo, con la nostra testimonianza – come i tre dell'Antico Testamento –, essere testimoni di Dio, segno di chi è questo Dio, nome di questo Dio.

Quindi, essere battezzati vuol dire essere uniti a Dio. In un'unica, nuova esistenza apparteniamo a Dio, siamo immersi in Dio stesso.

Pensando a questo, possiamo subito vedere alcune conseguenze.

La prima è che Dio non è più molto lontano per noi, non è una realtà da discutere – se c'è o non c'è –, ma noi siamo in Dio e Dio è in noi. La priorità, la centralità di Dio nella nostra vita è una prima conseguenza del Battesimo. Alla questione: "C'è Dio?", la risposta è: "C'è ed è con noi; c'entra nella nostra vita questa vicinanza di Dio, questo essere in Dio stesso, che non è una stella lontana, ma è l'ambiente della mia vita". Questa sarebbe la prima conseguenza e quindi dovrebbe dirci che noi stessi dobbiamo tenere conto di questa presenza di Dio, vivere realmente nella sua presenza.

Una seconda conseguenza di quanto ho detto è che noi non ci facciamo cristiani. Divenire cristiani non è una cosa che segue da una mia decisione: "Io adesso mi faccio cristiano". Certo, anche la mia decisione è necessaria, ma **soprattutto è un'azione di Dio con me**: non sono io che mi faccio cristiano, io sono assunto da Dio, **preso in mano da Dio** e così, **dicendo "sì" a questa azione di Dio, divento cristiano.**

Divenire cristiani, in un certo senso, è "passivo": io non mi faccio cristiano, ma Dio mi fa un suo uomo, Dio mi prende in mano e realizza la mia vita in una nuova dimensione. **Come io non mi faccio vivere, ma la vita mi è data**; sono nato non perché io mi sono fatto uomo, ma sono nato perché l'essere umano mi è donato. Così anche l'essere cristiano mi è donato, è un "passivo" per me, che diventa un "attivo" nella nostra, nella mia vita. E questo fatto del "passivo", di non farsi da se stessi cristiani, ma di **essere fatti cristiani da Dio, implica già un po' il mistero della croce: solo morendo al mio egoismo, uscendo da me stesso, posso essere cristiano.**

Un terzo elemento che si apre subito in questa visione è che, naturalmente, essendo immerso in Dio, sono unito ai fratelli e alle sorelle, perché **tutti gli altri sono in Dio** e se io sono tirato fuori dal mio isolamento, **se io sono immerso in Dio,**

sono immerso nella comunione con gli altri.

Essere battezzati non è mai un atto solitario di “me”, ma è sempre necessariamente un essere unito con tutti gli altri, un essere in unità e solidarietà con tutto il corpo di Cristo, con tutta la comunità dei suoi fratelli e sorelle. Questo fatto che il Battesimo mi inserisce in comunità, rompe il mio isolamento. Dobbiamo tenerlo presente nel nostro essere cristiani.

E finalmente ritorniamo alla parola di Cristo ai sadducei: **“Dio è il Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe” (cfr. Mt 22, 32), e quindi questi non sono morti; se sono di Dio sono vivi.** Vuol dire che **con il Battesimo**, con l’immersione nel nome di Dio, **siamo anche noi già immersi nella vita immortale, siamo vivi per sempre.**

Con altre parole, **il Battesimo è una prima tappa della risurrezione: immersi in Dio, siamo già immersi nella vita indistruttibile, comincia la risurrezione.** Come Abramo, Isacco e Giacobbe essendo “nome di Dio” sono vivi, così noi, inseriti nel nome di Dio, siamo vivi nella vita immortale. Il Battesimo è il primo passo della risurrezione, l’entrare nella vita indistruttibile di Dio.

Così, in un primo momento, **con la formula battesimale di san Matteo, con l’ultima parola di Cristo, abbiamo visto già un po’ l’essenziale del Battesimo.**

Da: Anselm Grün

Il battesimo

Queriniana

Nuova identità

Il battesimo, nella Chiesa primitiva, era un rito che lasciava un’impronta profonda tanto nei battezzandi quanto in tutti coloro che partecipavano alla celebrazione, anche perché esso era preceduto da una preparazione che durava per alcuni anni. Durante questa preparazione i battezzandi venivano introdotti nel mistero della vita cristiana.

Evidentemente, la Chiesa dei primi secoli sapeva suscitare nelle persone grande **entusiasmo per una vita con Cristo e in Cristo. In questa nuova vita**, infatti, le persone sperimentavano un’alternativa a quell’affaccendarsi, privo di senso e privo di Dio, che caratterizzava la fine del mondo antico. Nel battesimo, i battezzandi operavano un taglio con quella che era stata la loro vita fino a quel momento, e decidevano di scegliere una vita che non solo trovava il proprio orientamento nelle parole di Gesù, ma traeva anche nutrimento da un’altra sorgente, una sorgente di-

vina. **Essi avevano la sensazione di nascere veramente soltanto attraverso il battesimo**, mentre tutto quello che era accaduto fino a quel momento - come dice la *Prima lettera di Pietro* - era *metaios*, cioè vuoto e privo di senso, mera illusione e 'parvenza di vita'. Nel battesimo, essi abbandonavano la loro vecchia identità, per trovarne una nuova in Cristo.

La vita della tarda antichità era caratterizzata dal grido *panem et circenses*, 'pane e divertimenti'. Era un'epoca di decadenza, in cui il senso della vita era andato perduto e tutto ruotava intorno alla curiosità e alle sensazioni, ai piaceri e ai divertimenti. **I battezzandi si sottraevano a questo vuoto affaccendarsi, per trovare, in Cristo, una nuova identità.** La rottura con la loro vecchia identità trovava la sua espressione nella celebrazione del battesimo, che avveniva durante una veglia notturna ed era di grande effetto: i battezzandi scendevano, nudi, nel fonte battesimale e, per tre volte, veniva versata sul loro capo dell'acqua. Essi rinunciavano al male e all'insensatezza di una vita lontana da Dio, e decidevano di morire al mondo e di non definire più se stessi in base al successo e alle loro prestazioni personali, ai piaceri e alle trasgressioni, ma esclusivamente sul fondamento di Cristo.

Momento conclusivo

SALMO 139

A cori alterni

Signore, tu mi scruti e mi conosci;

²mi siedo o mi alzo e tu lo sai.

Da lontano conosci i miei progetti:

³ti accorgi se cammino o se mi fermo,
ti è noto ogni mio passo.

⁴Non ho ancora aperto bocca

e già sai quel che voglio dire.

⁵Mi sei alle spalle, mi stai di fronte;

metti la mano su di me!

⁶È stupenda per me la tua conoscenza;

è al di là di ogni mia comprensione.

⁷Come andare lontano da te,
come sfuggire al tuo sguardo?

⁸Salgo in cielo, e tu sei là;

scendo nel mondo dei morti, e là ti trovo.

⁹Prendo il volo verso l'aurora
o mi poso all'altro estremo del mare:

¹⁰anche là mi guida la tua mano,
là mi afferra la tua destra.

¹¹Dico alle tenebre: "Fatemi sparire",
e alla luce intorno a me: "Diventa notte!";

¹²ma nemmeno le tenebre per te sono oscure
e la notte è chiara come il giorno:
tenebre e luce per te sono uguali.

¹³Tu mi hai plasmato il cuore,
mi hai tessuto nel seno di mia madre.

¹⁴Ti lodo, Signore: mi hai fatto
come un prodigio.

Lo riconosco: prodigiose sono le tue opere.

¹⁵Il mio corpo per te non aveva segreti
quando tu mi formavi di nascosto
e mi ricamavi nel seno della terra.

¹⁶Non ero ancora nato e già mi vedevi.

Nel tuo libro erano scritti i miei giorni,
fissati ancor prima di esistere.

¹⁷Come sono profondi per me i tuoi pensieri!
Quanto è grande il loro numero, o Dio!

¹⁸Li conto: sono più della sabbia!

Al mio risveglio mi trovo ancora con te.

²³Scrutami e conosci il mio cuore, o Dio.
Mettimi alla prova e scopri i miei pensieri.

²⁴Vedi se seguo la via del male
e guidami sulla tua via di sempre.

Gloria al Padre...

*Mentre si appongono le firme nel "Libro della vita",
nell'impegno ad accogliere il dono del Battesimo e a vivere gli altri incontri in
comunione con i fratelli sottratti al non senso.*

Canto: E sono solo un uomo

Io lo so Signore, che vengo da lontano;
prima nel pensiero e poi nella tua mano.
Io mi rendo conto che Tu sei la mia vita
e non mi sembra vero di pregarti così
Padre di ogni uomo e non ti ho visto mai;
Spirito di vita e nacqui da una donna;
Figlio mio fratello e sono solo un uomo;
eppure io capisco che Tu sei verità
E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino;
e insegnerò a chiamarti Padre nostro
ad ogni figlio che diventa uomo. (2)

Io lo so Signore, che Tu mi sei vicino;
luce alla mia mente, guida al mio cammino,
mano che sorregge, sguardo che perdona;
e non mi sembra vero che Tu esista così.
Dove nasce amore, Tu sei la sorgente;
dove c'è una croce, Tu sei la speranza;
dove il tempo ha fine, Tu sei vita eterna;
e so che posso sempre contare su di te!
E accoglierò la vita come un dono;
e avrò il coraggio di morire anch'io.
E incontro a Te verrò col mio fratello
che non si sente amato da nessuno. (2)

Benedizione finale

Sac. Dio onnipotente,
che ci ha fatto rinascere alla vita nuova
dall'acqua e dallo Spirito Santo,
benedica voi tutti;
perché, sempre e dovunque,
siate membra vive del suo popolo:
in Cristo Gesù nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Celebrante:

E vi doni la sua pace Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

CANTO FINALE – ORA VADO SULLA MIA STRADA

*Ora vado sulla mia strada / con l'amore tuo che mi guida
o Signore ovunque io vada / resta accanto a me.*

*Io ti prego, stammi vicino
ogni passo del mio cammino
ogni notte, ogni mattino
resta accanto a me.*

Il tuo sguardo puro sia luce per me
e la tua parola sia voce per me.
Che io trovi il senso del mio andare solo in Te,
nel tuo fedele amare il mio perché.

Fa' che chi mi guarda non veda che Te.
Fa' che Chi mi ascolta non senta che Te
e chi pensa a me, fa' che nel cuore pensi a Te
e trovi quell'amore
che hai dato a me.